

Gruppo di studio per la individuazione della tipologia di provvedimenti, da acquisire a campione, significativi per le varie funzioni del magistrato. (Circolare n. P-16103/2003 del 30 luglio 2003 – Deliberazione del 23 luglio 2003).

(Circolare n. P-22780/2003 del 5 dicembre 2003 – Deliberazione del 3 dicembre 2003)

Il Consiglio superiore della magistratura, nella seduta del 3 dicembre 2003, ha adottato la seguente delibera:

“premessi che, in occasione dell'approvazione, in data 23 luglio 2003, di integrazioni e modifiche alla circolare n. 1275/1985 in materia di criteri per la formulazione dei pareri per la valutazione di professionalità dei magistrati, il Consiglio superiore ha stabilito, con disposizione transitoria, che la nuova previsione di cui al capo III, lett. B, n. 10 della circolare (in base alla quale il rapporto informativo del dirigente dell'ufficio deve illustrare dettagliatamente le caratteristiche complessive dei provvedimenti redatti dal magistrato interessato, tenendo conto delle funzioni svolte, e curare la raccolta di un campione di tali provvedimenti, in numero non inferiore a venti, individuati secondo i criteri automatici indicati dal Consiglio giudiziario all'atto del suo insediamento, comunicati al C.S.M., relativi almeno a quattro bimestri nell'arco del periodo di valutazione) ha effetto dopo l'individuazione della tipologia di provvedimenti da acquisire a campione significativi per le varie funzioni del magistrato e che, a tal fine, deve essere istituito, su proposta della Quarta commissione, un gruppo di studio composto da due magistrati con funzioni semidirettive (uno requirente e l'altro giudicante), quattro magistrati con qualifica non inferiore a magistrato di appello, un avvocato indicato dal Consiglio Nazionale Forense, un componente dell'Ufficio studi ed un magistrato segretario del C.S.M. (questi ultimi con funzioni di coordinamento);

rilevato altresì che il predetto gruppo di studio, entro sei mesi dalla costituzione, deve riferire alla Quarta commissione le sue conclusioni – elaborate anche d'intesa con la Commissione mista composta da C.S.M. e Ministero della giustizia per la messa a punto di un sistema di monitoraggio dei flussi giudiziari – ai fini della formulazione delle relative proposte al Plenum;

vista la designazione effettuata dal C.N.F. del proprio componente nella persona dell'avv. Francesco MORGESE, Consigliere nazionale;

ritenuto che i restanti partecipanti al gruppo di studio debbono essere individuati, per ciascuna delle categorie sopra indicate, fra magistrati in possesso di pregresse specifiche esperienze e competenze maturate in materia ordinamentale per quanto riguarda le valutazioni di professionalità, garantendo un'equilibrata composizione su base territoriale e per settori (civile e penale, giudicante e requirente);

ritenuta in tal senso l'opportunità di prevedere che il componente dell'Ufficio studi del C.S.M., designato in persona del dott. Bruno GIANGIACOMO, sia coadiuvato, con particolare riferimento alla trattazione delle problematiche del settore civile, dalla dott.ssa Irene TRICOMI;

d e l i b e r a

di istituire il Gruppo di studio per l'individuazione delle tipologie dei provvedimenti giudiziari da acquisire a campione in occasione delle progressioni in carriera dei magistrati, giusta delibera consiliare in data 23 luglio 2003, con la seguente composizione:

Dott. Claudio VIAZZI, Presidente di Sezione civile del Tribunale di Genova;

Dott. Renato Nunzio PAPA, Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Catania;

Dott. Gastone ANDREAZZA, Giudice penale del Tribunale di Bassano del Grappa;

Dott. Mauro LAMBERTUCCI, Giudice civile del Tribunale di Roma;

Dott. Vincenzo ROSELLI, Consigliere della Corte di Appello di Roma;

Dott. Ippolito PARZIALE, Giudice civile del Tribunale di Roma;

Avv. Francesco MORGESE, Componente del Consiglio Nazionale Forense;

Dott. Carlo COCO, Magistrato segretario del C.S.M.;

Dott. Bruno GIANGIACOMO, Magistrato addetto all'Ufficio studi del C.S.M..”